



C.L.A.A.I.

Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane

SCENARI DI ARTIGIANATO

Documento di riflessioni

Segreteria Generale della C.L.A.A.I.
Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane

Roma - Via Po n. 16B

Milano - Via Doberdò n. 16

Tel. 02-83306242 06-6877580

@: clainazionale@clai.info - segreteria.generale@unioneartigiani.it

Web: www.clai.info

Milano, Roma 22 febbraio 2021

Premessa

Il ruolo del Ministero dello Sviluppo Economico nella ripresa economica del nostro Paese è determinante.

Nella mission stessa del Ministero sono infatti le fondamenta che possono e devono permettere al tessuto imprenditoriale italiano di tornare a crescere e di costruire un mercato sostenibile, innovativo e inclusivo.

Un tessuto imprenditoriale con una morfologia ben precisa, caratterizzata da un numero limitato di grandi aziende e da un insieme predominante di medie, piccole e micro aziende operanti in tutte i settori e servizi.

Una composizione del tessuto imprenditoriale riconosciuta come di importanza cruciale anche da parte della Commissione UE che, attraverso lo Small Business Act, vede nelle Micro, Piccole e Medie Imprese il veicolo adeguato allo sviluppo di un mercato europeo innovativo, equo, sostenibile ed inclusivo.

Con il 2021 ci auspichiamo inizi una nuova stagione.

Il nuovo esecutivo si è appena insediato e la pandemia ha stravolto interamente i piani di sviluppo delle istituzioni pubbliche e dei privati.

Gli sforzi nazionali per reperire risorse stanno dando i risultati sperati, e anche da parte comunitaria, attraverso il Next Generation EU, l'entità dei fondi è stata definita.

Le linee guida del nuovo Governo sono chiare e si sviluppano evidentemente nel solco tracciato a livello Comunitario.

Nelle parole del Presidente Draghi è chiara, e da noi pienamente condivisa, la necessità che l'Italia si sviluppi nella cornice Comunitaria, quale unica via per una crescita che permetta di lasciare "non solo una buona moneta ma anche un buon pianeta".

Altrettanto chiaro nelle parole del Presidente è che questi obiettivi si raggiungeranno solo se anche le imprese, uno degli strumenti trainanti del cambiamento, sapranno adeguarsi e innovarsi in chiave digitale e green, e se faranno dell'equità e della parità di genere un loro principio cardine.

L'adeguamento al cambiamento richiesto alle MPMI porterà uno stravolgimento epocale del mondo imprenditoriale.

Si modificheranno infatti tutti gli aspetti e i comportamenti delle aziende, dalla mentalità dell'imprenditore stesso alla formazione costante e aggiornata, dagli investimenti in tecnologie digitali e green all'accesso al credito, da un contatto più stretto con il mondo della formazione, a un rapporto più agile con la Pubblica Amministrazione, etc.

Purtroppo però non tutte le aziende sono pronte, e probabilmente non tutte sapranno affrontare e superare le sfide del cambiamento.

Consci di questa realtà, riteniamo di fondamentale importanza che il Governo garantisca a tutte le imprese parità di diritto allo sviluppo e alla crescita, non attraverso politiche assistenzialiste, ma grazie a strumenti adeguati.

Diviene quindi indispensabile che la premessa sulla morfologia del tessuto imprenditoriale nazionale sia tenuta in considerazione dai Ministeri competenti, nella definizione ed attuazione delle politiche e degli strumenti di supporto al cambiamento cui dovranno poter accedere le MPMI.

Consapevoli del nostro ruolo siamo quindi pronti a supportare il MiSE e fornire spunti ed elementi utili alla messa in opera delle politiche nazionali, affinché anche il nostro sistema possa essere costruttore e beneficiario di una crescita digitale, green, equa e solidale.

Artigiani e Mercato

Le imprese artigiane costituiscono una porzione rilevante sistema imprenditoriale nazionale. L'impresa artigiana copre oggi i più vari settori dell'economia: dalla produzione in settori trainanti come l'automotive e l'oil and gas, ai servizi altamente tecnologici, dal turismo ai servizi alla persona.

Questa poliedricità propria del mondo imprenditoriale artigiano caratterizza anche le necessità di questo segmento del mercato. Necessità

differenziate quindi, a cui si aggiunge una dimensione di impresa solitamente molto piccola.

La maggioranza delle imprese artigiane infatti è di carattere familiare, o con un numero di dipendenti che per legge non supera il numero 14 e che nella prassi si attesta su tre o quattro unità.

Elementi, questi sopra, di grande utilità per la definizione degli strumenti operativi che il Governo e i Ministeri competenti dovranno mettere in campo per raggiungere obiettivi di crescita condivisi.

Differenze dimensionali a parte, il fattore comune del mondo artigiano con le altre MPMI del territorio nazionale è la necessità che le politiche di sostegno e accompagnamento verso la crescita auspicata a livello comunitario e nazionale, si traducano in strumenti operativi efficaci, veloci e di immediato utilizzo.

Dati gli obiettivi di crescita digitale, green ed equità, gli strumenti dovranno essere funzionali allo scopo, e quindi contemplare le necessità di investimento in beni strumentali materiali e non, e in formazione delle MPMI.

Gli strumenti di sostegno alla crescita, inoltre, dovranno assicurare tempi certi e non insistere sulle MPMI con aggravii burocratici derivanti da iter procedurali lenti ed obsoleti.

In un mercato in costante evoluzione, in cui la pandemia ha ancora di più accelerato l'esigenza di risposte rapide e certe, agire in modo repentino senza sovraccaricare il tessuto imprenditoriale è fondamentale.

Tanto più se parte del tessuto imprenditoriale è composta da MPMI in cui il personale è assorbito quasi integralmente dalla attività aziendali.

Artigiani e strumenti operativi

Il Piano Transizione 4.0 è epocale. Un Piano che per obiettivi, portata e strumenti, costituisce il perno dello sviluppo del mondo imprenditoriale italiano ed europeo (Plattform Industrie 4.0 in Germania e French Alliance Industrie du Futur in Francia) e da cui dipenderà il futuro delle prossime generazioni.

Un piano che soddisfa la volontà Comunitaria e condivisa tra gli Stati Membri di una crescita digitale e green.

Un piano che quindi in buona misura ci fa trovare pronti nella definizione delle linee di intervento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai fini dell'utilizzo del Next Generation EU.

Un piano di crescita che anche nella Finanza Agevolata vede la sua modalità operativa principale.

Dovendo agire rapidamente, crediamo utile un confronto tra le Istituzioni e gli Stakeholder per condividere progettualità e strumenti operativi e di Finanza Agevolata che ci permettano non solo di essere pronti entro il 31 aprile 2021, ma che incrementino l'efficacia delle azioni che andranno intraprese per arrivare all'obiettivo di crescita digital e green.

Piano Transizione 4.0 e Finanza Agevolata

La finanza agevolata è uno strumento ormai non più complementare in materia di accesso al credito per le aziende.

Pur non sostituendosi, e non dovendosi sostituire ad un concetto di credito legato alla restituzione, le agevolazioni costituiscono sempre di più una spinta decisiva che convince le aziende ad innovarsi e gli aspiranti imprenditori a diventare tali.

La sua gestione strategica da parte delle istituzioni con l'ausilio degli stakeholder è quindi di importanza cruciale

Anche dal punto di vista operativo, l'essere pronti nell'implementazione delle strategie della finanza agevolata è di fondamentale importanza.

La MPMI che decide di investire deve avere gli strumenti per programmare le proprie decisioni che, una volta prese, devono poter procedere con tempi sicuri e certezze.

E' quindi necessario garantire che gli strumenti di finanza agevolata siano da un lato adeguati e dall'altro organizzati e gestiti con modalità e tempi certi.

L'adeguatezza degli strumenti di finanza agevolata consiste nella loro struttura dimensionale e nella loro agilità nell'accesso ed erogazione.

Una MPMI ha necessità di investimento di dimensioni limitate, che trova in bandi di dimensioni congrue uno strumento utile.

Ugualmente l'agilità è data da bandi chiari, che non sovraccaricano l'azienda con richieste rigide e ridondanti.

Le certezze derivano invece dai tempi che trascorrono tra l'accesso al bando e l'erogazione del contributo.

Questi devono essere adeguati e non si devono interrompere per ulteriori aggravii derivanti da richieste di chiarimento che non entrano né nel merito né nella forma del bando, ma in un eccesso di burocrazia e di ornamenti.

Tempi lunghi e rigidità nei bandi hanno portato negli ultimi anni molte aziende a rinunciare all'accesso agli strumenti di finanza agevolata.

La collaborazione tra le istituzioni Pubbliche e gli Stakeholder nella gestione degli strumenti di finanza agevolata è fondamentale.

Le Associazioni sono e rimarranno sempre di più un veicolo di collegamento tra le Istituzioni pubbliche e il mondo imprenditoriale. Rimarranno e consolideranno il proprio ruolo di ascolto e strumento di aiuto, mai spersonalizzato, in un mercato globale suscettibile di forti e repentini mutamenti.

E in questa realtà la collaborazione e la rete tra pubblico e privato, nel rispetto dei ruoli, sono una chiave fondamentale per il successo del sistema.

Prendendo ad esempio due degli strumenti oggi adoperati nel Piano Transizione 4.0 da a gestione diretta del MiSE, proponiamo come a nostro avviso debbano o possano essere attivate alcune correzioni che ne permettano una migliore fruizione da parte delle aziende.

Nuova Sabatini

E' uno strumento articolato che riesce a mettere assieme il mondo delle imprese con quello del credito.

La dimensione del bando in termini di investimento minimo è a nostro avviso adeguata e la documentazione richiesta è ristretta all'indispensabile.

Diverso invece il reperimento delle informazioni per accedervi e la possibilità di contatto con gli Uffici MiSE che lo rendono uno strumento ostico per le micro e piccole aziende se non supportate da consulenti. Il reperimento della norma attuativa e soprattutto l'alta mole di rimandi ad aggiornamenti dal 2017 ad oggi complicano incredibilmente l'utilizzo dello strumento facendolo diventare di difficile attuazione.

Credito di Imposta (beni strumentali ordinari, 4.0, formazione 4.0, etc)

La portata dell'agevolazione è considerevole. Il MiSE riporta che ben 24 miliardi di Next Generation EU per l'Italia saranno adoperati in questa misura.

Data la dimensione dello strumento di cui si sta parlando è necessario che lo stesso sia di facile comprensione ed utilizzo. Come per la Nuova Sabatini, la pagina del MiSE relativa a queste misure è inadeguata. Inadeguata in questo caso per la mancanza totale di istruzioni su come fruire del credito appunto.

Abbiamo riportato questi due esempi poiché a nostro avviso sono emblematici. Da una parte infatti si hanno degli strumenti a gestione diretta del MiSE di grande valore per dimensione e obiettivi, e che poi nella operatività sono di non facile accesso.

Non facile accesso per il sistema di Micro e Piccole imprese di cui rappresentiamo la voce.

Sempre a titolarità MiSE segnaliamo ancora un esempio significativo, non 4.0, che invece trova anche nella struttura dimensionale alcuni limiti. E' quello del bando Tessile e Moda. In questo caso l'investimento minimo per accedere al bando è, per il mondo delle micro e piccole aziende, troppo elevato (50.000€).

Diversa invece, a nostro avviso, la gestione degli strumenti agevolativi a titolarità Invitalia e non necessariamente all'interno del Piano Transizione 4.0. In questo caso, gli elementi che ne inibiscono l'utilizzo sono soprattutto i tempi e la rigidità dei bandi.

Anche in questo caso portiamo due esempi concreti per avvalorare i nostri dubbi.

Il bando *Selfiemployment* prevede un tempo di istruttoria pari a 60 giorni, salvo richieste di integrazioni. Da questi possono intercorrere fino a 90 giorni per la verifica documentale necessaria alla stipula del contratto di finanziamento agevolato tra Invitalia e il vincitore.

A questi se ne aggiungono fino ad altri 15 per eventuali integrazioni.

Siamo quindi vicino a 5 mesi di tempo da quando l'aspirante imprenditore partecipa a quando può iniziare il progetto.

Sono tempi non congrui con la velocità del mercato moderno.

Il bando Nuove Imprese a tasso zero si comporta nello stesso modo.

La nostra volontà è costruttiva, e cioè chiediamo una condivisione più forte delle progettualità per la definizione degli strumenti agevolativi, a partire da obiettivi condivisi e di provenienza comunitaria, con una costruzione operativa degli strumenti che venga dal basso, e cioè facendo intervenire gli stakeholder che nel quotidiano assistono il sistema imprenditoriale in tutte le sue esigenze, finanza agevolata inclusa.


IL SEGRETARIO GENERALE
Marco Accornero


IL PRESIDENTE
Stefano Fugazza